



Un'asta di Sotheby's a Zurigo

## ANALISTI IULM E MPS INSIEME RILEVANO LE QUOTAZIONI DI GALLERIE E ASTE

# Super indice per l'arte

**B**anca e università si uniscono per misurare il mercato dell'arte. Si tratta di Iulm e Monte dei Paschi di Siena, che analizzeranno l'andamento trimestrale della pittura antica e di quella moderna e contemporanea, attraverso una serie di report comuni. L'università privata milanese ha messo in campo il neonato Cestart (Centro studi economici e giuridici sull'arte), creato nell'ambito della facoltà Arti, mercati e patrimoni dell'umanità e guidato da **Giancarlo Graziani** (corso di Economia e gestione delle gallerie d'arte e del museo e case d'asta) e **Stefano Stanzani** (corso di Fundraising e gestione dei progetti artistici e culturali), mentre la banca senese ha coinvolto l'Area research, intelligence & investor relations. Il primo seguirà le compravendite sul mercato primario, cioè le gallerie, la banca quello secondario, cioè le aste internazionali. «Abbiamo deciso di collaborare con Iulm

perché le nostre analisi sono complementari», dice **Pietro Ripa**, autore degli Art market report di Mps sulla pittura antica, moderna e contemporanea che, da un anno a questa parte, erano diretti solo al family office della banca. «Si tratta di un progetto pilota», spiega Ripa che, per la compilazione dei report, si basa sui risultati d'asta, a oggi considerati gli unici dati certi per quantificare gli scambi d'arte. Al contrario, le compravendite che avvengono nelle gallerie sono, da sempre, coperte dal più assoluto riserbo. E qui interviene il nuovo indice globale messo a punto da Cestart: «I dealer rappresentano il 50% del valore globale del mercato», spiega Stanzani, direttore scientifico del Centro, economista che è approdato allo Iulm dopo essere stato il direttore del Laboratorio sul commercio dei beni artistici di Nomisma. «Per i sei mesi da ottobre 2009 a marzo 2010 abbiamo coinvolto 190 gallerie».

*Elena Basilisco*

### IL CONTENUTO DEL PRIMO REPORT

#### DOPO IL CROLLO, RADDOPPIANO GLI OTTIMISTI

Il primo Art market report congiunto Cestart Iulm e Mps sarà presentato il prossimo 22 marzo presso la sede dell'università milanese. Quali sono le tendenze per il 2010? Da inizio 2008 al primo trimestre 2010 il mercato della pittura globale ha

subito un calo del 30,4%. Dopo il crollo dei prezzi delle opere e dei fatturati delle case d'asta nel 2009, domanda e offerta sono tornati a muoversi, anche se con una maggiore selettività. Le prime conferme vengono dai risultati positivi delle ultime

aste di febbraio. Anche gli indici globali Cestart degli scambi e dei prezzi di arte moderna e contemporanea sono in rialzo: da novembre 2009 a marzo 2010 la quota di gallerie che registra un miglioramento è passata dal 15,3% al 30,6% del totale.

CONSULENTI INTESA ICUNET-COFIMP

## Il manager globale scovato con il test

Arriva nelle pmi italiane il test per scegliere il manager giusto da mandare in missione. Lo ha elaborato la società tedesca Icunet.ag, che ha profilato 52 stili di comportamento organizzativo per altrettanti Paesi. Sette le dimensioni culturali passate al setaccio, misurate su una scala da zero a cento: dall'orientamento ai risultati, al culto delle relazioni prima di concludere un accordo, come fanno russi e giapponesi, pragmatismo contro analiticità e razionalità, queste ultime più sviluppate nei tedeschi che negli americani, gestione del tempo e dell'incertezza, dove i giapponesi superano tutti.

Icunet lo applicherà alle piccole e medie imprese emiliane (già globali o con progetti di internazionalizzazione), attraverso Cofimp, la scuola di formazione di Unindustria, l'associazione confindustriale di Bologna. «In base ai risultati rafforziamo le competenze carenti», spiega **Maurizio Sarmenghi**, responsabile dell'area consulenza di Cofimp. Secondo **Lella Cassani**, partner di Towers Watson, multinazionale delle risorse umane, «proprio le differenze culturali rappresentano il principale fattore di insuccesso nelle acquisizioni». Per questo test analoghi, che definiscono i punti di forza di un manager che abbia la prospettiva di una carriera internazionale, sono già utilizzati dai grandi gruppi italiani. Per esempio, l'International profiler di Worldwork, adottato in Italia dalla società di consulenza Tco-International diversity management di Bologna, e il Culture orientations framework di Philippe Rosinski, usato da **Morag McGill**, fondatrice del network Motus Mentis e docente Istud, nel coaching e nei team interculturali. Dove serve a esplicitare le distanze rispetto a concetti come tempo, potere e identità e a stabilire regole comuni.

*G.Fie.*

